

Aveva lavorato in città l'agente ferito dalla bomba

AVEVA lavorato anche al commissariato cittadino, Mario Vece, il sovrintendente di polizia, rimasto ferito dall'ordigno sploso alla libreria di Casa Pound a Firenze. «Questo nostro collega, ma ancor prima di esso, un amico – spiega un comunicato della segreteria provinciale del Coisp – con cui moltissimi di noi hanno lavorato, durante il periodo di servizio prestato presso la questura di Pistoia prima, e il commissariato di pubblica sicurezza di Montecatini Terme poi, persona con cui abbiamo condiviso le sofferenze e le gioie, che questo nostro mestiere, quotidianamente ci dà a piene mani, e che ci ha permessi di conoscere l'uomo dietro la divisa, un uomo con un carattere sempre gioviale e pronto alla battuta, ma altresì determinato quando la situazione lo richiede, una persona sempre disponibile e altruista. Proprio questa particolare vicinanza di moltissimi di noi, a Mario, ci addolora in misura più profonda, l'aver appreso che al termine dell'intervento al quale lo stesso veniva sottoposto di urgenza, l'amico perderà l'uso di una mano e di un occhio, sacrificando per via del proprio ruolo, la personale integrità fisica, per la salvaguardia dell'incolumità della cittadinanza fiorentina, e per scongiurare un probabile bilancio di ben più grave entità, se non fosse intervenuto».



I rilievi sul luogo dell'attentato

